

LA SUA PARAFRASI DELLA PERFETTA LETIZIA

da Armida Barelli "Mi canta nell'anima l'amore del Signore"

Da uno scritto del 1919

La perfetta letizia. Andando un giorno il mite santo d'Assisi da Perugia a S. Maria degli Angeli, vi camminava innanzi frate Leone, il discepolo più caro. Di tratto in tratto S. Francesco lo chiamava e gli diceva: "Oh! Frate Leone, benché noi potessimo dar la vista ai ciechi, l'udito ai sordi, la favella ai muti e risuscitare i morti, scrivi che in ciò non è perfetta letizia". E più oltre: "Oh! Frate Leone, se il frate minore sapesse tutte le lingue e le scienze e tutte le scritture, sicché sapesse profetare e rivelare i segreti delle coscienze, scrivi che in ciò non è perfetta letizia" (...) così S. Francesco a frate Leone.

Oh! Ascoltate la Sorella Maggiore che parla alle sue sorelline, le socie della GF che quest'anno chiede pei nostri reduci: "O sorelline care, che avete raccolto con zelo, con entusiasmo, con spirito di sacrificio l'obolo pei nostri soldati e siete tornate con la borsa ben carica e con parole di gratitudine per le cortesie usatevi – brave! grazie! Dio vi benedica! – ma questa non è perfetta letizia. O sorelline care, che avete molto faticato e poco raccolto, che siete andate senza mormorare alle chiese povere e lontane rimanendo fine a tarda ora e portando umilmente il piccolo frutto del vostro lavoro – brave! grazie, Dio vi sia largo di benedizioni! – ma questa non è perfetta letizia.

Oh! Sorelline care che, andate al vostro posto, siete state mandate via in malo modo e che, pregando, avete ottenuto di rimanere gentilmente e amabilmente avete cominciato in ritardo il vostro lavoro con uguale zelo e buon risultato – brave! Grazie! – Dio vi benedica tanto tanto – ma questa non è la perfetta letizia.

A voi, mie care sorelline, che alzatevi presto, presto siete corse al vostro posto, al freddo, al buio, digiune, onde poter fare la S. Comunione e con religioso fervore avete iniziato il vostro lavoro e vi siete investite, respinte, cacciate, o voi che pregando, non siete state ascoltate, che presentate ufficialmente siete state respinte, che animate da tanto entusiasmo vi siete prese rabbuffi e docce fredde e dolorose ripulse, e voi che avete accettato serenamente la prova, con pazienza, con allegrezza, offrendo l'umiliazione per il bene della GF – brave! brave! grazie Dio vi benedica mille volte, qui ed in questo è la perfetta letizia.

LA SUA VITA SI ESPANDE IN OFFERTA

da Armida Barelli "Mi canta nell'anima l'amore del Signore"

Da uno scritto del 1929

Gesù ti offro l'anno nuovo per realizzare in me tutti i disegni della Tua Provvidenza.

Ti offro l'omaggio di tutte le mie azioni di quest'anno, dei miei sforzi, delle mie fatiche, dei miei sacrifici. Ti offro le mie inquietudini, le mie difficoltà, le mie lotte, le mie disillusioni, le lacrime e le gioie perché Tu le santifichi.

Ti offro la mia libertà per servirti e Ti offro la mia dipendenza per imitarti. Ti offro i miei difetti e i miei peccati affinché Tu li consumi nel fuoco del Tuo Divino Amore.

Ti offro le mie miserie e le mie impotenze per attirare su di me la Tua infinita Misericordia. Ti offro i miei desideri di raccoglimento, di santità e di apostolato. Ti offro il mio corpo e i miei sensi per dominarli e non usarne che pel Tuo servizio.

Ti offro le mie facoltà, la mia intelligenza per conoscerti meglio, la mia memoria per conservare il ricordo dei tuoi benefici, la mia volontà per unirla alla tua e nel tuo amore.

Ti offro il mio cuore e i suoi affetti per nulla amare fuori di Te, per amare come Te, per amarti tanto quanto una creatura ne è capace, o Gesù.

Vorrei possedere il mondo intero per offrirtelo e il cuore della tua Mamma santa per amarti!

Da uno scritto del 1942

La nostra parola fraterna giunge anche a tutte voi, sofferenti per malattie, addolorate per lutti recenti. A voi la viva raccomandazione di dar bando alla tristezza che intorpidisce l'anima e le ruba un tempo prezioso nelle sue ascensioni a Dio, bando alle apprensioni eccessive per le cose terrene e per le occupazioni, per l'apostolato interrotto: tutto è in mano di Dio, ne disponga Lui come meglio crede.

Offriamo le lunghe giornate di pena, la forzata inazione, la nostra impotenza a confortare come vorremmo i nostri cari per il nostro grande ideale, affidando tutto e tutti al Cuore di Dio.

Facciamo come l'uccello che canta e non teme anche se il fragile ramo su cui posa minaccia di spezzarsi, perché sa di avere pronte le ali per un bel volo nell'azzurro del cielo. E con questa speranza, che cioè sentiate la gioia di essere vegliate dall'amorosa Provvidenza divina, chiediamo insieme al Cuore Immacolato di Maria la comprensione della nostra missione che è missione di sofferenza, di espiazione e di amore, come quella del Bambino Gesù.

Chi avrebbe detto dell'abbandono dalla povertà della grotta di Betlemme, le infinite ricchezze che ne sono fiorite?

Così dalla vostra sofferenza, accettata ed offerta, verrà gloria a Dio e pace agli uomini di buona volontà.

IL NATALE

da Armida Barelli "Mi canta nell'anima l'amore del Signore"

Da uno scritto del 1935

Se vuoi che Gesù nasca nell'anima tua, preparagli un cuore come la grotta che Lui scelse; povero e spoglio da affetti terreni; senza pretese e sempre riferendo a Dio il bene [...]; trasformato da egoista in generoso; da indipendente in sottomesso; lungi dal tumulto delle relazioni inutili; solitario; aperto alle ispirazioni, ai doni, alle grazie e alle croci di Gesù, nonché al prossimo per la carità e l'abnegazione; dilatato dalla confidenza e dalla fedeltà. Allora Gesù santificherà e consacrerà il tuo cuore come fece della grotta. Gesù dormiva tra le braccia di Maria.

Buon Natale, sorelle mie, buon Natale! Andiamo a Gesù ed ascoltiamo le lezioni sulla perfezione cristiana che Egli fa dal Presepe di Betlemme.

1. Lezione: l'amore alla povertà francescana- Beati i poveri. Tutto è vanità fuorché amare Iddio e servire Lui solo. Il Signore ti ha creata per conoscerlo, amarlo, servirlo e non per altro. Staccandoti dalle cose del mondo troverai me, tuo Dio!
2. Lezione: l'amore alla purezza – Beati i puri di cuore. Sì, i cuori puri mi seguiranno ovunque. L'anima veramente casta guarda senza posa a Me, s'attacca a Me sola. La vita casta e pura è già vita di angelo.
3. Lezione: l'amore all'obbedienza – Beati i cuori dolci, umili e obbedienti. È stato necessario, dopo il peccato che lo, il tuo Gesù, venissi e Mi facessi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Solo colui che custodisce i Miei comandamenti, Mi ama.
4. Lezione: l'amore all'apostolato – Riterrò fatto a Me tutto quello che avrai fatto al più piccolo dei miei fratelli. Ho una sete inestinguibile di anime. Portale a Me, portami ad esse; tale è l'immancabile frutto della Mia unione con te.

Il frutto delle lezioni del divino Re si realizza nella Comunione natalizia, alla quale Gesù stesso ci invita dicendo: "Vieni e sii una cosa sola con me, come io sono una sola cosa con il Padre, come io sono una sola cosa con Maria che diventa così la Mamma tua".

Da uno scritto del 1939

Natale è il mistero di misericordia che dobbiamo celebrare soprattutto con fede e amore! Dio ha superato l'abisso immenso ed infinito che esisteva tra Dio e l'uomo ed è venuto a noi solo per giungere fino al nostro cuore. Che dovremo fare per rispondere a questo amore celeste che ci ha prevenute e per donare il nostro cuore? [...]. Andremo a Betlemme, come i pastori; ravviveremo il nostro fervore nel meditare questo grande Mistero e ritorneremo lodando e glorificando Iddio. Andremo al Santo Sacrificio della Messa e lì, attraverso i veli Eucaristici, vedremo il piccolo Re Divino che desidera ardentemente donarsi a noi. I pastori hanno potuto vederLo, e adorarLo; noi più felici possiamo riceverLo realmente nel nostro cuore.

TESTAMENTO UFFICIALE

Stilato l'11 febbraio 1950

da Armida Barelli "Mi canta nell'anima l'amore del Signore"

(...) e dopo aver disposto dei miei beni terreni, rivolgo con animo commosso e grato il pensiero a ciò che ho sempre considerato mio dovere e supremo bene: la Religione Cattolica.

E pubblicamente rendo testimonianza alla Santissima Trinità e particolarmente al Sacro Cuore, in cui credo, in cui spero, che amo proprio con tutto il mio cuore.

Pubblicamente attesto il mio profondo attaccamento alla santa Chiesa e al Suo augusto Capo, il Papa, dolce Cristo in terra.

Pubblicamente riconosco che tutte le grazie mi sono venute da Sacro Cuore per mezzo del Cuore materno e immacolato di Maria Santissima e di san Francesco, mio serafico padre, e che su tutta la mia vita ha vegliato con indicibile pazienza in mio Angelo Custode.

Pubblicamente tutti ringrazio d'ogni bontà a mio riguardo; chiedo perdono d'ogni anche minimo dispiacere recato, e perdono gioiosamente a chiunque mi ha addolorato; assicuro il mio immutabile affetto in Dio a quanti ho amato quaggiù particolarmente la mia famiglia naturale e quelle spirituali della Gioventù Femminile di Azione Cattolica, dell'Università Cattolica, dell'Opera della Regalità di Cristo, del terz'Ordine francescano e dell'Associazione Laicale Femminile Sacro Cuore. Assicuro la mia preghiera per tutti.

E accetto la morte, quella qualsiasi che il Signore vorrà, in piena adesione al suo volere divino, come ultima suprema prova d'amore al Sacro Cuore di cui mi sono fidata in vita e voglio fidarmi in morte, e come ultima, suprema preghiera per ciò che della mia vita fu il sogno costante l'avvento del regno del Sacro Cuore quaggiù.